

La verità sul libro della Mazzucco letto nel liceo romano

Macché anti-gay: a scuola un brano porno

di **MARIO GIORDANO**

Il caso del liceo romano «Giulio Cesare»

Se questo è squadristo, ebbene: io sto con gli squadristi. Se questo è mettere all'Indice, ebbene: io sto con l'Indice. In parole semplici: sono d'accordo con chi ha deciso di denunciare i professori che hanno fatto leggere ai ragazzini di 14 anni di un liceo romano un libro che contiene passaggi osceni (...)

segue a pagina 14

Ma quale omofobia a scuola Hanno letto un brano porno

L'autrice ora grida alla censura anti-gay. Ma la verità è che hanno propinato a studenti di 14 anni un libro che contiene passaggi osceni. Ed è intollerabile

segue dalla prima

MARIO GIORDANO

(...) degni dei peggior fumetti porno. Adesso l'autrice di questo capolavoro, Melania Mazzucco, si trastulla di tanta inaspettata pubblicità e, dalla prima pagina di "Repubblica", si proclama vittima di un «atto di grave intimidazione» e ovviamente della bieca «censura» anti-gay. Non le par vero, a lei che divenne famosa per un plagio di Tolstoj («Non ho copiato, è stato l'inconscio», si giustificò), di rilanciare vendite e notorietà dell'ultimo romanzo ("Sei come sei", Einaudi) con un po' di vittimismo omosex a buon mercato. Tanto da arrivare a definire il suo scritto non solo utile ma «necessario».

Ora, posto che di libri necessari è pieno il macero, lascio ai lettori l'esegesi di quest'opera fondamentale. In uno dei passaggi chiave l'autrice così descrive il rapporto orale tra due uomini negli spogliatoi, dopo un allenamento di calcio: «Si inginocchiò e poi con un guizzo fulmineo ficcò la testa fra le gambe di Mariani e infilò l'uccello in bocca. Aveva un odore penetrante di urina, e un sapore dolce. Mariani lo lasciò fare. Giose lo inghiottì fino all'ultima goccia e sentì il suo sapore in gola per giorni...». Mi fermo qui, perché l'elevato talento artistico, la prosa elegante (notare le espressioni: «guizzo fulmineo» e «odore penetrante di

urina») e l'intesa profondità spirituale dell'autrice non mi permettono ulteriori commenti. Mi sia consentita, però, almeno una domanda: se questo è un libro necessario per un ragazzino di 14 anni, come antologia scolastica che cosa sceglieranno? Le memorie hard di Moana Pozzi? Jurassic Pork? Ventimila seghe sotto i mari? Alì Baba e i 40 guardoni? E alle elementari cosa cominceranno a leggere? Pippi Tettelunghe? O gli Aristocazzi?

Ribadisco: sarò uno squadrista, sarò un sostenitore dell'Indice e forse pure un oscurantista. Ma se sapessi che a mia figlia di 14 anni un professore fa leggere libri del genere, io non solo lo denuncerei. Ma vorrei che non fosse più il suo insegnante, seduta stante. Perché, vedete, il problema non è la censura, è la scuola: l'opera fondamentale della Mazzucco potrà trovare spazio in tutte le librerie, in tutte le biblioteche, in tutti i circoli culturali, dappertutto, potrà scalare le classifiche, vincere i premi letterari, essere beatificata da Michele Serra e da Fabio Fazio, nessuno oserà obiettare a nulla. Ma permettete: a un ragazzino di 14 anni non sarebbe meglio far leggere qualcosa d'altro? No, dico: già leggono così poco. Dobbiamo proprio propinarli l'«uccello in bocca» (sia detto con rispetto) e il «sapore dolce» della fellatio?

Come vedete la «censura anti-gay» non c'entra nulla. Il libro della Mazzucco va tolto da scuola non perché racconta di un amore omoses-

suale, ma perché ne racconta in un modo non adatto ai ragazzini. Anche su tutto il resto c'è da discutere, per carità: descrivere come «famiglia normale» quella con due papà che per far nascere la figlia si comprano l'utero di una gentile signorina in Ucraina, forse è esagerato. E leggere che uno dei due genitori, rimasto «vedovo», apre un ristorante dedicato al Cigno Nero perché si tratta di un "animale sessualmente indeciso" fa un po' sorridere. Ma fin qui siamo nel campo delle opinioni. Far leggere ai ragazzini del «sapore dolce» inghiottito «fino all'ultima goccia», invece, non è più un'opinione. È un'offesa. Un reato. E non importa di che amore si tratta: eterosessuale, polisessuale, omosessuale o minchia-sessuale. Non fa differenza. Descritto così non è tollerabile. Non a scuola.

Dicono i professori giustificandosi che sono poche pagine su 240. Peggio mi sento. Quelle poche pagine, probabilmente, sono state messe lì apposta, specchietto per le allodole ingenua, e saranno sicuramente le prime (forse le uniche) che gli studenti leggeranno. Comunque non è che il resto del libro sia un capolavoro imperdibile, ne esistono altri molto migliori e senza «guizzi fulminei» nascosti tra le gambe (e fra le pagine). L'autrice, colta da egotismo da prima pagina, non esita a tirare in ballo paragoni arditi con Catullo, Marziale, l'Eneide e la Divina Commedia. Un po' esagerato, no? Se an-

che Dante avesse mai scritto una frase banale come "infilò l'uccello in bocca, aveva un odore penetrante di urina", glielo perdoneremmo perché attorno c'è un capolavoro. Qui invece attomo alle pagine hard, c'è "Sei come sei", una specie di storiella da Liala omosex con Christian e Yuma, la loro figlia Eva dagli «occhi cangianti» e il Cigno Nero sessualmente indeciso.

E allora io sarò squadrista e oscurantista, ma continuo a domandarmi: con tutto quello che c'è da leggere, proprio la Mazzucco? Una che ha esordito copiando Tolstoj (pardon: ispirandosi inconsciamente) e che prosegue cavalcando la moda omosessuale, soltanto perché fa tanto chic? Né vale l'argomento che «i ragazzi su Internet leggono ben di peggio». Sicuro che leggono di peggio. Ma un conto è che lo leggano su Internet, un conto che glielo proponga la scuola. Sapete com'è, noi squadristi e oscurantisti siamo rimasti dell'idea che la scuola e la famiglia debbano ancora insegnare dei principi sani, stabilire per esempio che «Silvia rimembri ancor» è più poetico di «infilò l'uccello in bocca», e che la pomografia fa schifo e va evitata anche se viene pubblicata nelle pagine della Einaudi. Perché, si capisce, i giovani crescono attraverso la trasgressione, ma la trasgressione non esiste se prima non esistono le regole. O meglio, se le uniche regole che esistono sono quelle per cui sotto l'insegna dei gay si può far passare qualsiasi immondizia, e chi si oppone è un bieco censore. Nel caso, ho fatto la mia scelta e l'ho dichiarata all'inizio: sto con i censori. E lascio agli altri l'immondizia.

IL PERSONAGGIO**LE PRIME OPERE**

Melania Gaia Mazzucco è una scrittrice nata nel 1966. Nel 1996 pubblica il suo primo romanzo, «Il bacio della Medusa» (Baldini & Castoldi), finalista al Premio Strega '96. Seguono «La camera di Baltus» (Baldini & Castoldi, 1998), anch'esso finalista allo Strega, e «Lei così amata» (Rizzoli, 2000) che vince tra l'altro il Superpremio Vittorini, il Premio Napoli e il Premio Bari per la narrativa

«VITA» E IL PREMIO STREGA

Del 2003 è «Vita», romanzo che reinventa in chiave fantastica la vera storia d'emigrazione in America del nonno paterno Diamante e dei suoi amici. Vincitore dello Strega, il romanzo ha grande fortuna all'estero

L'ACCUSA DI PLAGIO

La scrittrice viene accusata di aver inserito all'interno del romanzo «Vita» brani di «Guerra e Pace», capola-

voro di Lev Tolstoj nella traduzione di Pietro Zveterevich (Garzanti, 1989). Lei nega, sostenendo che evidentemente sono riaffiorati dal fondo della sua memoria parola per parola

DA «UN GIORNO PERFETTO» A «LIMBO»

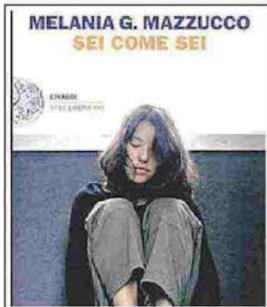
Nel 2005 pubblica «Un giorno perfetto», che nel 2009 diventa un film per la regia di Ferzan Ozpetek. Le due opere successive sono dedicate alle vite del pittore veneziano Tintoretto e di sua figlia Marietta. Nel 2012 è la volta di «Limbo» e «Il bassotto e la Regina» entrambi editi da Einaudi

«SEI COME SEI»

L'ultimo romanzo della Mazzucco è «Sei come sei» (Einaudi, 2013) in cui si descrive un rapporto omosessuale tra giovani calciatori. Un brano letto in classe è al centro dello scandalo scoppiato al liceo Giulio Cesare di Roma

IL PASSAGGIO

■ *S'inginocchiò e poi con un guizzo fulmineo ficcò la testa fra le gambe di Mariani e infilò l'uccello in bocca. Aveva un odore penetrante di urina e un sapore dolce. Mariani lo lasciò fare. Giose lo inghiottì fino all'ultima goccia...*



La copertina del libro [web]



Melania Mazzucco nel 2003, quando vinse lo Strega [Lapresse]